

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 – 2018**

**Relazione del Responsabile del Servizio Finanziario**

## INDICE

Premessa

### **1. Criteri di valutazione**

Equilibri di bilancio

Equilibrio corrente

**Entrate correnti**

Entrate tributarie

IMU

TASI

TARI

Entrate da trasferimenti correnti

Entrate extratributarie

**Spese correnti**

Fondo crediti di dubbia esigibilità FCDE

**2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre e relativo utilizzo.**

**3. Elenco degli interventi programmati per spese investimento finanziati con risorse disponibili o mediante ricorso al debito**

**4. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie**

**5. Strumenti finanziari derivati**

**6. Partecipazioni**

**7. Patto di stabilità**

## PREMESSA

La nota integrativa è un allegato al Bilancio di Previsione, il cui contenuto è previsto e disciplinato nell'Allegato n. 4/1, punto 9.11, al D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42. La sua funzione è quella di illustrare i dati sintetici riportati nel bilancio d'esercizio e fornire le informazioni necessarie per una adeguata interpretazione.

Il D. Lgs. 126/2014 e s.m.i. ha innovato fortemente la contabilità delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, introducendo un nuovo sistema di contabilità finanziaria che prevede l'adozione di un bilancio di previsione finanziario annuale e pluriennale di competenza e di cassa, la cui classificazione avviene per missioni e programmi e la tenuta della contabilità finanziaria è effettuata sulla base del "principio contabile di competenza finanziaria potenziata".

Il disposto normativo prevede l'applicazione dei seguenti criteri contabili:

- registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno, con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Il principio è applicato ai documenti di natura finanziaria che compongono il sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica che adotta la contabilità finanziaria ed attua il contenuto autorizzatorio degli stanziamenti del bilancio di previsione.

Le obbligazioni giuridiche sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile.

Il principio della "*competenza potenziata*" consente di conoscere: i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche, di evitare l'accantonamento di entrate future e di impegni inesistenti, di rafforzare la programmazione di bilancio, di

favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni e di avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione presenta almeno i seguenti contenuti:

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Dall'esercizio finanziario 2016 viene introdotto il Bilancio di Cassa e, ai fini conoscitivi, continuano ad essere redatti i documenti contabili pluriennali ai sensi del D. Lgs. 267/2000.

Il Bilancio di Cassa trova allocazione nella prima colonna del documento contabile e riporta in Entrata il Fondo di Cassa presunto all'inizio dell'esercizio pari ad € 165.174.011,11, a cui si sommano le previsioni delle riscossioni per complessivi € 587.892.715,20, meno la previsione dei pagamenti per € 642.849.535,64 al fine di pervenire alla determinazione del Fondo finale di cassa nella misura di € 110.217.190,67.

- 1. Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti spese potenziali, al fondo crediti di dubbia esigibilità e ai crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo**

#### **Equilibri di bilancio**

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2016-2018 da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono:

- **Il principio dell'equilibrio generale**, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;

<b>ENTRATE</b>	<b>Previsioni anno 2016</b>	<b>Previsioni anno 2017</b>	<b>Previsioni anno 2018</b>
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	<b>165.174.011,11</b>		
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	<b>10.784.017,72</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Fondo pluriennale vincolato sp. corr.	<b>9.931.235,74</b>	<b>3.733.644,77</b>	<b>3.323.154,97</b>
Fondo pluriennale vincolato sp. cap.	<b>59.847.122,67</b>	<b>44.751.015,15</b>	<b>43.882.277,61</b>
Titolo 1 - Entrate correnti di natura	118.005.000,00	117.636.600,00	117.736.600,00

tributaria, contributi			
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	189.564.233,42	185.676.832,35	186.322.392,29
Titolo 3 - Entrate extratributarie	65.221.762,98	61.584.437,98	62.104.437,98
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	21.024.110,42	36.477.196,87	30.746.824,25
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	22.716.666,66	716.666,66	716.666,66
<b>Totale entrate finali</b>	<b>416.531.773,48</b>	<b>402.091.733,86</b>	<b>397.626.921,18</b>
Titolo 6 - Accensione prestiti	3.234.411,43	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	139.952.660,00	139.952.660,00	139.952.660,00
<b>Totale titoli</b>	<b>599.718.844,91</b>	<b>582.044.393,86</b>	<b>577.579.581,18</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE (A)</b>	<b>680.281.221,04</b>	<b>630.529.053,78</b>	<b>624.785.013,76</b>
<b>SPESE</b>	<b>Previsioni anno 2016</b>	<b>Previsioni anno 2017</b>	<b>Previsioni anno 2018</b>
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	362.402.244,42	350.782.163,23	351.093.111,85
Titolo 2 - Spese in conto capitale	99.352.499,48	83.653.088,68	77.714.292,52
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	22.555.000,00	555.000,00	550.000,00
<b>Totale spese finali</b>	<b>484.309.743,90</b>	<b>434.990.251,91</b>	<b>429.357.404,37</b>

Titolo 4 - Rimborso prestiti	16.018.817,14	15.586.141,87	15.474.949,39
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	139.952.660,00	139.952.660,00	139.952.660,00
<b>Totale titoli</b>	<b>680.281.221,04</b>	<b>630.529.053,78</b>	<b>624.785.013,76</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE (B)</b>	<b>680.281.221,04</b>	<b>630.529.053,78</b>	<b>624.785.013,76</b>

- **Il principio dell'equilibrio della situazione corrente**, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4 ° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).

#### EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO

<b>RISULTATI DIFFERENZIALI</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Avanzo amministrazione presunto	85.415,28	0,00	0,00
F.do pluriennale vincolato sp. cor.	9.931.235,74	3.733.644,77	3.323.154,97
Entrate Titoli 1, 2 e 3 (+)	372.790.996,40	364.897.870,33	366.163.430,27
Spese correnti (-)	362.402.244,42	350.782.163,23	351.093.111,85
<b>DIFFERENZA</b>	<b>20.319.987,72</b>	<b>17.849.351,87</b>	<b>18.393.473,39</b>
Quota Capitale amm. Mutui (-)	16.018.817,14	15.586.141,87	15.474.949,39
<b>DIFFERENZA</b>	<b>4.301.170,58</b>	<b>2.263.210,00</b>	<b>2.918.524,00</b>

- **Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale**, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

<b>VOCE DI BILANCIO</b>		<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	10.698.602,44	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	59.847.122,67	44.751.015,15	43.882.277,61
Entrate titolo 4.00 (Entrate in conto capitale)	(+)	21.024.110,42	36.477.196,87	30.746.824,25
Entrate titolo 6.00 (Entrate da accensione di prestiti) (*trattasi di devoluzione di debito già contratto)	(+)	3.234.411,43	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	(+)	2.117.485,86	2.218.814,00	2.318.524,00
<b>ENTRATE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DEL BILANCIO DI PARTE CAPITALE (A)</b>	<b>(=)</b>	<b>96.921.732,82</b>	<b>83.447.026,02</b>	<b>76.947.625,86</b>
Spese di investimento	(-)	99.352.499,48	83.653.088,68	77.714.292,52
di cui fondo pluriennale vincolato		44.751.015,15	43.521.664,44	44.541.058,67



Spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	5.000,00	5.000,00	0
<b>SPESE DEL BILANCIO DI PARTE CAPITALE (B)</b>		<b>99.357.499,48</b>	<b>83.658.088,68</b>	<b>77.714.292,52</b>
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>	<b>(=)</b>	<b>-2.435.766,66</b>	<b>-211.062,66</b>	<b>-766.666,66</b>

I crono programmi degli investimenti previsti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche approvato con il DUP 2016-2018 e finanziati con alienazioni patrimoniali, con entrate di bilancio e con contributi da amministrazioni pubbliche, saranno aggiornati, insieme ai relativi FPV, dopo avere acquisito le relative entrate.

Le altre spese di investimento previste nel 2016 sono state iscritte con l'obiettivo di essere realizzate entro il 31.12.2016, fermo restando che in corso d'anno si verificheranno i relativi crono programmi al fine di adeguare l'esigibilità delle spese e la conseguente costituzione di FPV di spesa.

### **Equilibrio della situazione corrente**

La parte corrente del bilancio, composta dalle entrate correnti (titolo 1° tributarie, titolo 2° da trasferimenti, titolo 3° extratributarie) e dalle spese correnti (titolo 1°) sommate alla quota capitale di ammortamento dei mutui (titolo 4°) presenta il seguente equilibrio:

<b>Equilibrio corrente</b>				
		<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	9.931.235,74	3.733.644,77	3.323.154,97
Entrate Titoli 1 - 2 - 3	(+)	372.790.996,40	364.897.870,33	366.163.430,27

Spese Titolo 1 - Spese correnti	(-)	362.402.244,42	350.782.163,23	351.093.111,85
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		3.733.644,77	3.323.154,97	3.219.459,52
- fondo crediti di dubbia esigibilità		3.237.390,83	3.447.575,77	4.169.342,01
Spese Titolo 4 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	16.018.817,14	15.586.141,87	15.474.949,39
<b>Somma finale</b>		<b>4.301.170,58</b>	<b>2.263.210,00</b>	<b>2.918.524,00</b>
Altre poste differenziali per eccezioni previste da norme di legge	(+)	85.415,28	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	2.117.485,86	2.218.814,00	2.318.524,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>2.269.100,00</b>	<b>44.396,00</b>	<b>600.000,00</b>

### **Entrate tributarie**

Il gettito dell'addizionale comunale all'IRPEF è stato stimato sulla base dell'aliquota vigente e della soglia di esenzione tenuto conto del gettito storico per fascia di reddito pubblicato dal Ministero delle Finanze.

Per quanto riguarda le altre entrate queste sono state stimate sulla base del trend storico e in coerenza con i principi contabili della contabilità armonizzata.

#### Previsione entrate da recupero evasione

TRIBUTTO	2016	2017	2018
IMU recupero evasione	400.000,00	500.000,00	700.000,00
ICI recupero evasione	766.000,00	800.000,00	500.000,00
TARSU recupero evasione	500.000,00	500.000,00	500.000,00
TARES/TARI recupero evasione	1.466.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>3.132.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>2.900.000,00</b>

#### I presupposti normativi della IUC (Imposta Unica Comunale) – IMU, TASI, TARI

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha provveduto con l'art. 1, comma 639, all'istituzione dal 1° gennaio 2014, dell'Imposta Unica Municipale. L'imposta si basa su due presupposti collegati al possesso di immobili: il primo relativamente alla natura e valore del cespite, il secondo collegato alla fruizione di servizi comunali.

Si articolano normativamente in due componenti:

- quella di natura patrimoniale, rappresentata dall'Imposta Municipale Propria **IMU**;
- quella riferita ai servizi comunali che a sua volta si articola:
  1. nel Tributo per i servizi indivisibili **TASI** a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,
  2. nella Tassa sui rifiuti **TARI**, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

#### Imposta Municipale Unica (IMU)

La previsione complessiva del gettito 2016 è stimata in €. 50.500.000,00.

La stessa è effettuata tenendo conto della normativa vigente, delle politiche fiscali dell'Ente, dell'andamento storico delle entrate derivanti dall'IMU e del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata secondo il quale le entrate vanno accertate con riferimento alle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive (crediti) e non per cassa (riscossioni). In particolare il gettito della Imposta Municipale Propria è stato quantificato tenendo conto delle misure agevolative introdotte dalla Legge 208/2015 per gli immobili con i c.d. imbullonati, per i terreni agricoli, per gli immobili concessi in comodato gratuito a parenti e per gli immobili di cooperative edilizie (la Legge 208/2015 dispone che il minor gettito TASI viene sostituito da un pari trasferimento da parte dello Stato).

Si confermano, rispetto all'anno 2015, da un lato l'esclusione dall'IMU dell'abitazione principale e delle relative pertinenze (art. 13, comma 2, D.L. n. 201/2011) e dall'altro la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille, esclusi quelli posseduti dai Comuni che insistono sul proprio territorio.

Resta confermata l'applicazione della detrazione di cui all'art. 13, comma 10, del Decreto Legge n. 201/2011, in misura pari ad € 200,00.

Di seguito il riepilogo delle aliquote IMU 2016 sulle quali a legislazione vigente è calcolata la stima del gettito:

#### **Tabella aliquote IMU applicabili dall'anno 2016**

<b>ALIQUOTA (per mille)</b>	<b>FATTISPECIE</b>
3,9	Abitazioni principali ed assimilate di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze
4,0	Unità immobiliari e relative pertinenze locate a persone fisiche che le utilizzino come abitazione principale, quando possedute da enti pubblici operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica, che perseguono lo scopo di concedere alloggi in locazione ai meno abbienti e non rientranti nella definizione di alloggi sociali
5,3	Abitazione di categoria catastale da A/2 ad A/7 escluse le pertinenze, concessa in comodato gratuito, come risultante da contratto registrato o da apposita autocertificazione redatta ai sensi del Dpr.445 del 28.12.2000, dal soggetto passivo a parenti maggiorenni entro il secondo grado, a condizione che il comodatario vi dimori abitualmente, vi risieda anagraficamente e non abbia alcuna percentuale di proprietà, usufrutto o altro diritto reale su altri immobili destinati ad abitazione principale – applicabile ad una sola unità immobiliare.
6,5	Immobili ad uso abitativo escluse le pertinenze che vengono dati in locazione mediante la stipulazione

	di un contratto registrato formato sulla base degli accordi di cui all'articolo 2, comma 3, e articolo 5, comma 1 e 2 della Legge n. 431/98, con decorrenza dalla stipula del contratto.
5,95	Immobili appartenenti alle categorie catastali C1 (negozi) e C3 (laboratori) quando vi è coincidenza tra il proprietario dell'immobile ed il soggetto che esercita l'attività commerciale o artigianale/di impresa.
8,5	Aree edificabili
7,6	Fabbricati classificati nel gruppo catastale D diversi dai fabbricati rurali quando vi è coincidenza tra il proprietario dell'immobile ed il soggetto che esercita l'attività d'impresa esclusa la categoria D5 (banche ed istituti di credito).
7,6	Immobili posseduti e utilizzati direttamente ed esclusivamente dalle Piccole e Micro Imprese, di cui alla raccomandazione 2003/361/CE, recepita con Decreto del Ministero Attività Produttive del 18/04/05, e dagli Studi professionali, la cui data di costituzione sia successiva alla data di approvazione del presente regolamento – applicabile per tre anni.
9,7	Immobili di categoria A10 (uffici e studi privati) quando vi è coincidenza tra il proprietario dell'immobile ed il soggetto che svolge l'attività d'ufficio
10,6	Aliquota ordinaria ( tutti gli altri immobili)

### **Tassa Servizi Indivisibili (TASI)**

Per quanto concerne il Tributo per i servizi indivisibili (TASI), l'applicazione delle aliquote, invariate rispetto al 2015, determina un'entrata pari ad €. 2.992.600,00 (la riduzione è determinata dall'esenzione dalla TASI dell'abitazione principale).

La previsione è effettuata tenendo conto della normativa vigente, delle politiche fiscali dell'Ente, dell'andamento storico delle entrate derivanti dalla TASI e del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata secondo il quale le entrate vanno accertate con riferimento alle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive (crediti) e non per cassa (riscossioni). In particolare il gettito della TASI è stato quantificato tenendo conto dell'esenzione disposta dalla Legge 208/2015 per le abitazioni principali (la Legge 208/2015 dispone che il minor gettito TASI viene sostituito da un pari trasferimento da parte dello Stato tramite il Bilancio delle Regione FVG).

Relativamente al tributo sono considerati soggetti passivi coloro che possiedono o detengono, a qualunque titolo, sulla scorta del vigente art. 1, comma 669, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità), i fabbricati (esclusa l'abitazione principale) e le aree edificabili come definiti ai sensi dell'Imposta Municipale Propria.

La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria. Pertanto l'applicazione della TASI è strettamente connessa a quella dell'IMU; in ogni caso la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non può essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU. Di seguito il riepilogo delle aliquote TASI.

#### **Tabella aliquote TASI applicabili dal 2016**

<b>ALIQUTA (per mille)</b>	<b>FATTISPECIE</b>
2,1	Abitazioni principali ed assimilate di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (soggette anche ad IMU)
2,5	Immobili di categoria catastale C/1 e C/3 in cui coincide proprietario ed esercente attività commerciale/artigianale (soggetti anche ad IMU)
2,1	Immobili di categoria catastale D diversi dai fabbricati rurali ( ad esclusione degli immobili D/5) in cui coincide proprietario ed esercente attività commerciale/industriale (soggetti anche ad IMU)
2,5	Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati ( immobili cosiddetti merce)
0,5	Fabbricati rurali strumentali
2,5	Abitazioni di categoria catastale da A/2 ad A/7 con rendita fino a 600 euro escluse dall'IMU e non escluse dalla TASI ex art. 1 comma 14 della l. 208/2015
3,3	Abitazioni di categoria catastale da A/2 ad A/7 con rendita superiore a 600 euro escluse dall'IMU e non escluse dalla TASI ex art. 1 comma 14 della l. 208/2015

#### **Tassa sui Rifiuti (TARI)**

La previsione di euro 34.414.000,00 è iscritta tra le entrate tributarie in ciascuno degli anni del bilancio 2016-2018 ed è frutto dell'elaborazione delle proiezioni di gettito calcolate sulla base delle tariffe approvate dal Consiglio comunale per l'anno 2016 tenuto conto del Piano Economico Finanziario per la gestione dei Servizi di Igiene urbana per l'anno 2016. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani; il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga tali locali ed aree, considerando le superfici già dichiarate o accertate ai fini del precedente prelievo sui rifiuti.

L'Amministrazione nella commisurazione della tariffa ha l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori; ne consegue che le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

### **Le entrate da trasferimenti correnti**

Di seguito vengono riportati i dati relativi ai trasferimenti correnti dai enti sovraordinati.

#### **Evoluzione delle entrate da trasferimenti correnti**

<b>Entrata</b>	<b>Programmazione pluriennale</b>			
	<b>Esercizio</b>	<b>Bilancio di previsione finanziario</b>		
	<b>in corso (2015)</b>	<b>1° Anno</b>	<b>2° Anno</b>	<b>3° Anno</b>
	<b>(previsioni)</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>

101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	154.754.571,84	189.012.417,32	184.772.476,90	185.591.500,84
102 Trasferimenti correnti da Famiglie	9.900,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
103 Trasferimenti correnti da Imprese	308.006,71	488.219,45	273.019,45	273.019,45
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e Resto del Monto	27.126,12	53.596,65	621.336,00	446.872,00
<b>TOTALE</b>	<b>155.099.604,67</b>	<b>189.564.233,42</b>	<b>185.676.832,35</b>	<b>186.322.392,29</b>

**Dettaglio delle entrate da trasferimenti 2016-2018**

	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
<b>Trasferimenti correnti da Amm. Pubbl.</b>	<b>189.012.417,32</b>	<b>184.772.476,90</b>	<b>185.592.500,84</b>
Trasferimenti correnti da Amm. Centrali	17.129.898,00	12.987.957,84	13.926.957,84
Trasferimenti correnti da Amm. Locali	171.831.269,32	171.733.269,06	171.614.293,00
Trasferimenti correnti da Enti di Previd.	41.250,00	41.250,00	41.250,00
Trasferimenti correnti da Organismi Internazionali.	10.000,00	10.000,00	10.000,00
<b>Trasferimenti correnti da Famiglie</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>



Trasferimenti correnti da Famiglie	10.000,00	10.000,00	10.000,00
<b>Trasferimenti correnti da Imprese</b>	<b>488.219,45</b>	<b>273.019,45</b>	<b>273.019,45</b>
Sponsorizzazioni da Imprese	149.220,00	44.520,00	44.520,00
Altri trasferimenti correnti da Imprese	338.999,45	228.499,45	228.499,45
<b>Trasferimenti correnti da Istituti soc. priv.</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Trasferimenti correnti da Istituti soc. priv.	0,00	0,00	0,00
<b>Trasferimenti correnti da UE e RDM</b>	<b>53.596,65</b>	<b>621.336,00</b>	<b>446.872,00</b>
Trasferimenti correnti da UE	25.552,65	25.000,00	25.000,00
Trasferimenti correnti da Resto del Mondo	28.044,00	596.336,00	421.872,00
<b>TOTALE</b>	<b>189.564.233,42</b>	<b>185.676.832,35</b>	<b>186.322.392,29</b>

### Le entrate extra-tributarie

Di seguito vengono riportati i dati relativi alle entrate extra-tributarie. Si evidenzia che sono previsti adeguamenti delle tariffe per i servizi a domanda individuale limitatamente agli adeguamenti ISTAT.

### Evoluzione delle entrate extra-tributarie

Entrata	Programmazione pluriennale	
	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario

	in corso (2015) (previsioni)	1° Anno		2° Anno		3° Anno	
		2016	2017	2018	2019	2020	2021
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	33.950.537,07	33.453.465,77	33.537.761,77	34.057.761,77			
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.873.220,38	4.604.546,28	4.414.446,28	4.414.446,28			
300 Interessi attivi	977.000,00	1.161.500,00	1.030.000,00	1.030.000,00			
400 Altre entrate da redditi da capitale	11.012.946,00	13.301.000,00	10.827.000,00	10.827.000,00			
500 Rimborsi e altre entrate correnti	14.235.732,68	12.701.250,93	11.775.229,93	11.775.229,93			
<b>TOTALE</b>	<b>65.049.436,13</b>	<b>65.221.762,98</b>	<b>61.584.437,98</b>	<b>62.104.437,98</b>			

### Le spese correnti

Le spese correnti sono state stimate in base all'andamento storico al fine di garantire il mantenimento del livello dei servizi e di attuazione delle politiche dell'Amministrazione Comunale nel triennio 2016-2018. Le spese per il personale rientrano nei limiti previsti nella vigente normativa. Le spese in conto capitale sono previste in coerenza con l'elenco annuale e il programma triennale dei lavori pubblici.

La struttura del nuovo bilancio armonizzato della parte spesa è ripartita in missioni /programmi / titoli / macroaggregati.

<b>SPESA CORRENTE BILANCIO 2016</b>				<b>IMPORTO</b>	<b>%</b>
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	104.278.736,02	1.961.384,61	106.240.120,63	29,32%
02	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00%
03	Ordine pubblico e sicurezza	14.215.450,30	403.310,00	14.618.760,30	4,03%
04	Istruzione e diritto allo studio	35.961.147,98	152.893,00	36.114.040,98	9,97%
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	14.596.448,58	244.880,00	14.841.328,58	4,10%
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.851.034,70	54.255,00	6.905.289,70	1,91%
07	Turismo	716.068,95	203.148,50	919.217,45	0,25%
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.782.277,82	87.810,65	2.870.088,47	0,79%
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	40.012.929,67	82.439,00	40.095.368,67	11,06%
10	Trasporti e diritto alla mobilita'	7.645.815,08	45.566,00	7.691.381,08	2,12%
11	Soccorso civile	55.295,14	0,00	55.295,14	0,02%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	119.502.494,77	424.443,01	119.926.937,78	33,09%
14	Sviluppo economico e competitivita'	7.880.352,09	73.515,00	7.953.867,09	2,19%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	600,00	0,00	600,00	0,00%

17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	103.320,34	0,00	103.320,34	0,03%
20	Fondi e accantonamenti	4.066.628,21	0,00	4.066.628,21	1,12%
<b>TOTALE SPESA CORRENTE ANNO 2016</b>		<b>358.688.599,65</b>	<b>3.733.644,77</b>	<b>362.402.244,42</b>	<b>100,00%</b>

A livello complessivo la spesa corrente dell'esercizio 2016 ammonta ad €. 362.402.244,42 .

### **Fondo crediti di dubbia esigibilità**

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: *"Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione."*

*Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo".*

Pertanto la quota dell'importo da accantonare al fondo crediti di dubbia esigibilità deve essere pari almeno:

- al 55 per cento nel 2016;
- al 70 per cento nel 2017;
- all'85 per cento nel 2018;
- al 100 per cento dal 2019.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il procedimento di quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità si è articolato nelle seguenti fasi:

1<sup>^</sup>. sono state individuate le voci di entrata ritenute esposte al rischio di formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

2<sup>^</sup>. si è proceduto a calcolare, per ciascuna voce di entrata, la media semplice del rapporto tra incassi (in competenza e residui) e accertamenti degli ultimi cinque esercizi (vedasi ALLEGATO di dettaglio della costituzione del FCDE). La scelta della media semplice è stata effettuata in considerazione del fatto che gli ultimi anni rispecchiano in modo più fedele la realtà della effettiva capacità di riscossione del momento.

3<sup>^</sup>. il procedimento si è concluso con la quantificazione dell'importo dell'accantonamento del Fondo da iscrivere in bilancio nei singoli anni 2016, 2017 e 2018, anticipando al 2016 una quota degli accantonamenti previsti per gli anni 2017 e 2018.

Per la determinazione del FCDE da stanziare nei singoli anni 2016, 2017 e 2018 si sono fatti i calcoli di cui alla tabella sotto riportata:

	<b>ACCANTONAMENTO MINIMO 2016</b>	<b>ACCANTONAMENTO MINIMO 2017</b>	<b>ACCANTONAMENTO MINIMO 2018</b>
<b>FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' SU ENTRATE TRIBUTARIE</b>	<b>3.073.000,00</b>	<b>3.020.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>

<b>FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' SU ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>	<b>1.907.601,27</b>	<b>1.905.108,25</b>	<b>1.905.108,25</b>
<b>FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' COMPLESSIVO</b>	<b>4.980.601,27</b>	<b>4.925.108,25</b>	<b>4.905.108,25</b>
<b>RIDUZIONI IN BASE AL PRINCIPIO CONTABILE A72</b>	<b>65,00%</b>	<b>70,00%</b>	<b>85,00%</b>
<b>FCDE PER GLI ANNI 2016, 2017 E 2018</b>	<b>3.237.390,82</b>	<b>3.447.575,77</b>	<b>4.169.342,01</b>

In particolare la dimensione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità nel triennio 2016-2018:

- **per l'anno 2016** è stata calcolata applicando una percentuale del 65% superiore al minimo previsto per legge al fine di costituire un accantonamento in grado di coprire l'intero fabbisogno del Fondo in sede di rendiconto 2015;
- **per l'anno 2017** è stata calcolata applicando la percentuale di legge del 70%;
- **per l'anno 2018** è stata calcolata applicando la percentuale di legge del 85%.

Complessivamente il FCDE per il triennio ammonta ad euro 10.854.308,61.

Si evidenzia, infine, che risulta già accantonata nell'avanzo presunto di amministrazione la somma di euro 12.090.715,13 quale quota di FCDE stanziata negli esercizi precedenti (di cui euro 3.600.000 di FCDE per la tassa rifiuti).

## 2. **Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre e relativo utilizzo**

Il risultato di amministrazione presunto risulta essere stimato ad oggi di €.51.134.813,34 A tal proposito va considerata la composizione dell'avanzo secondo i vincoli di destinazione previsti per legge e dettati da criteri di prudenza gestionale come evidenziato dalla seguente tabella:

<b>Accantonamenti fondi e vincolo risultato di amministrazione presunto</b>	
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	51.134.813,34
PARTE ACCANTONATA	12.090.715,13
di cui:	
1) Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	12.090.715,13
PARTE VINCOLATA	24.706.205,16
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	4.813.865,63
PARTE LIBERA	9.524.027,42

## 3. **Elenco degli interventi programmati per spese investimento finanziati con risorse disponibili o mediante ricorso al debito**

Nel triennio 2016-2018 non si prevede il ricorso all'indebitamento per il finanziamento di spese di investimento.

Le spese di investimento (per gli interventi previsti nel PTOp 2016-2018 come allegato al Documenti Unico di Programmazione 2016-2018 e per gli acquisti di beni durevoli) sono finanziate con risorse proprie, anche derivanti da alienazioni patrimoniali, e trasferite da enti sovraordinati (Stato e Regione FVG), come evidenziato dai prospetti allegati ai documenti di Bilancio 2016-2018 che elencano le spese in conto capitale e le relative fonti di entrata.

## 4. **Elenco delle garanzie principali o sussidiarie presentate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti**

Non si rileva la fattispecie.

**5. Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati**

Il Comune di Trieste non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

**6. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale, compreso enti ed organismi strumentali**

**Tabella 8: Elenco degli organismi gestionali esterni e del Gruppo Amministrazione Pubblica**

<b>ENTTI PUBBLICI VIGILATI</b>	<b>% PART. Comune Trieste</b>	<b>DURATA</b>	<b>FUNZIONI SVOLTE PER CONTO DEL COMUNE DI TRIESTE</b>
<b>TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI</b> <i>www.teatroverdi-trieste.com</i>	N/D socio ope legis D.Lgs 367/ 96	senza limiti	attività creative, artistiche e di intrattenimento
<b>TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA</b> <i>www.ilrossetti.it</i>	13,14	sino al 2020	attività creative, artistiche e di intrattenimento
<b>ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE SLOVENO – SLOVENSKO STALNO GLEDALISCHE</b> <i>www.teaterssg.com</i>	5	sino al 31/12/2035	attività creative, artistiche e di intrattenimento



<b>ISTITUTO REGIONALE PER GLI STUDI DI SERVIZIO SOCIALE (I.R.S.Se.S.)</b> <a href="http://www.irsses.it">www.irsses.it</a>	/	DAL 01/01/1996	1. aggiornamento e formazione permanente degli operatori socio-assistenziali ed educativi. 2. promozione di studi, ricerche, convegni ed iniziative culturali relativi allo sviluppo dei servizi sociali . 3. consulenza e supervisione nell'ambito dei servizi sociali . 4. promozione e conduzione di iniziative di educazione sociale, secondo gli orientamenti espressi dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito dei corsi del Fondo Sociale Europeo.
<b>ASP ITIS</b> <a href="http://www.itis.it">www.itis.it</a>	/	sino al 2017	Servizi alla persona
<b>ISTITUTO DEI CIECHI RITTMAYER</b> <a href="http://www.istitutorittmeyer.it">www.istitutorittmeyer.it</a>	/	ND	nessuna funzione svolta per conto del Comune di Trieste
<b>AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA PRO SENECTUTE</b> <a href="http://www.prosenectutets.it">www.prosenectutets.it</a>	/	Dal 27/10/2005	attività di socialità e programmi di turismo sociale, servizio pasti, servizio per la cura della persona e servizio di trasporto
<b>ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI</b>	% <b>PART. COM. TS</b>	<b>DURATA</b>	<b>FUNZIONI SVOLTE PER CONTO DEL COM. TS</b>
<b>CONSORZIO PROMOTRIESTE</b> <a href="http://www.promotrieste.it">www.promotrieste.it</a>	/	dal 10/07/1985 al 25/06/2015	sviluppo e promozione dell'attività turistica di Trieste e della sua provincia

<b>FONDAZIONE CACCIA E BURLO GAROFALO</b> <a href="http://www.cacciaburlo.it">www.cacciaburlo.it</a>	/	Dal 03/02/1934	nessuna
<b>FONDAZIONE G. SCARAMANGÀ DI ALTOMONTE</b>	/	Dal 08/03/1960	nessuna
<b>PIA FONDAZIONE SCARAMANGÀ</b>	/		nessuna
<b>FONDAZIONE MARIO MORPURGO NILMA</b>	/	DAL 05/12/1947	nessuna
<b>UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE</b>	/	ND	nessuna
<b>FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA ALESSANDRO VOLTA</b> <a href="http://www.itsvolta.it">www.itsvolta.it</a>	/	dal 10/07/2014	nessuna
<b>SOCIETA' PARTECIPATE</b>	<b>% PART. COM. TS</b>	<b>DURATA</b>	<b>FUNZIONI SVOLTE PER CONTO DEL COMUNE DI TRIESTE</b>
<b>ESATTO SPA</b> <a href="http://www.esattospa.it">www.esattospa.it</a>	66,67	dal 13/05/2003 al 31/12/2050	gestore unico delle entrate (Conv. Rep. n. 65396 dd. 10/03/2004 e succ. atti aggiuntivi)

<b>AMT SPA IN LIQUIDAZIONE</b> <i>www.amt.trieste.it</i>	87,40	società in liquidazione dal 01/01/2013	non svolge più funzioni in quanto in liquidazione
<b>AMT TRASPORTI SRL IN LIQUIDAZIONE</b> <a href="http://amt-trasporti.it/">http://amt-trasporti.it/</a>	87,40	società in liquidazione dal 01/01/2013	non svolge più funzioni in quanto in liquidazione
<b>FIERA TRIESTE SPA IN LIQUIDAZIONE</b> <i>www.fiera.trieste.it</i>	25,50	società in liquidazione dal 27/09/2010	non svolge più funzioni in quanto in liquidazione
<b>TRIESTE CITTA' DIGITALE SRL</b> <i>www.tcd.it</i>	25,00	dal 21/06/2000 al 31/12/2030	progettazione, realizzazione, sviluppo e gestione siti e portali telematici
<b>GRUPPO di AZIONE LOCALE del CARSO S.C. a R.L</b> <a href="http://www.galcarso.eu">www.galcarso.eu</a>	0,83	dal 07/08/2008 al 31/12/2018	attività e iniziative per il miglioramento e la valorizzazione delle risorse locali, al fine di promuovere lo sviluppo durevole ed equilibrato dell'area omogenea del Carso
<b>INTERPORTO DI TRIESTE SPA</b> <i>www.fernetti.it</i>	24,03	dal 22/07/1982 al 31/12/2050	gestione di infrastrutture autoportuali, retroportuali, intermodali; gestione attività doganali, logistiche ed affini
<b>TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L</b> <i>www.triestecoffeecluster.it</i>	1,90	dal 28/10/1996 al 31/12/2030	promozione del sistema produttivo del distretto del caffè; servizi a supporto dei processi innovativi delle imprese del distretto
<b>BANCA POPOLARE ETICA SOC. COOP. PER AZIONI</b> <i>www.bancaetica.it</i>	0,0241	dal 01/06/1995 al	attività bancaria integrata da strumenti di garanzia "etica"

		31/12/2100	
--	--	------------	--

## 7. Altre informazioni: patto di stabilità

Con la legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) i vincoli del patto di stabilità sono stati modificati con l'introduzione di un meccanismo collegato al "pareggio di bilancio", già noto agli enti in quanto disciplinato dalla Legge n. 243/2012 (anche se la legge di stabilità 2016 ne modifica le regole). Infatti l'art.1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734 della citata legge sostituisce il patto di stabilità, calcolato sul saldo di competenza mista, con il saldo di competenza potenziata.

La normativa regionale (legge regionale n. 18/2005 modificata ed integrata dall'art. 6 della legge regionale 33/2015) recepisce le disposizioni statali anche per il Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia.

Con il pareggio di bilancio gli enti devono conseguire un saldo non negativo (quindi è consentito anche un saldo pari a zero), in termini di competenza, tra le entrate finali (quelle dei titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (quelle dei titoli 1, 2 e 3) del nuovo bilancio armonizzato ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., che dal 2016 ha carattere autorizzatorio.

Per il solo anno 2016, nel calcolo delle entrate e delle spese finali in termini di competenza rilevanti nel pareggio di bilancio è possibile considerare il fondo pluriennale vincolato - FPV di entrata e di spesa, senza considerare però eventuali quote derivanti dal ricorso all'indebitamento. Inoltre, nei calcoli non devono essere considerate il fondo crediti di dubbia esigibilità – FCDE e i fondi per le passività potenziali, in quanto per definizione, non possono essere oggetto di impegni di spesa; tali fondi confluiscono, in sede di rendiconto, nel risultato di amministrazione. Infatti il meccanismo del pareggio di bilancio considera solo gli accertamenti e gli impegni di competenza.

Come per il pareggio di bilancio, viene previsto anche per il patto di stabilità, l'obbligo di allegare al bilancio di previsione e alle successive variazioni di bilancio un prospetto dimostrativo in via previsionale del relativo rispetto dei vincoli di finanza pubblica sul triennio 2016-2018.

Infine, il comma 20 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2016 prevede, per il solo anno 2016, che non deve essere considerata, tra le entrate finali valide ai fini del pareggio di bilancio, la quota di contributo erariale, di cui al comma 731 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, attribuito ai comuni, in riferimento ai gettiti standard ed effettivi dell'IMU e della TASI.

Rispetto a tale obiettivo, l'ente presenta la seguente situazione:

**La compatibilità del bilancio con gli obiettivi del saldo di competenza potenziata**

<b>EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)</b>		2016	2017	2018
<b>Entrate</b>				
	A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	9.931.235,74		
	B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	47.431.265,37		
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	118.005.000,00	117.636.600,00	117.736.600,00
Titolo 2	Trasferimenti correnti	189.564.233,42	185.676.832,35	186.322.392,29
	<b>solo per il 2016</b>			
	<b>meno</b> Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	637.932,94		
Titolo 3	Entrate extratributarie	65.221.762,98	61.584.437,98	62.104.437,98
Titolo 4	Entrate in conto capitale	21.024.110,42	36.477.196,87	30.746.824,25
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	22.716.666,66	716.666,66	316.666,66
	<b>ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA</b>	415.893.840,54	402.091.733,86	397.626.921,18
<b>Spese</b>				
Titolo 1	Spese correnti (al netto del fondo pluriennale vincolato)	347.954.176,60	340.355.417,67	341.041.382,90

	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	3.733.644,77		
	<b>meno</b> Fondo crediti dubbia esigibilità di parte corrente	3.237.390,83	3.447.575,77	4.169.342,01
<b>2</b>	Spese in conto capitale (al netto del fondo pluriennale)	54.601.484,34	40.131.424,24	33.173.233,85
	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziarie da debito (solo per il 2016)	37.975.646,84		
	<b>solo per il 2016</b> <b>meno</b> Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	1.041.303,00		
<b>3</b>	Spese per incremento attività finanziarie	22.555.000,00	555.000,00	550.000,00
	<b>SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA</b>	473.255.681,77	384.697.856,73	377.427.544,17
	<b>SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA</b>	<b>659,89</b>	<b>17.393.877,13</b>	<b>20.199.377,01</b>

Trieste, 31 maggio 2016

IL DIRIGENTE  
Vincenzo dott. Di Maggio

